

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alle ore 20.15 del giorno 21 gennaio 1999 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro per gli affari regionali - Bellillo: dichiara aperta la seduta con la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Sindaco di Torino - Castellani: consegna un documento contenente le osservazioni dell'ANCI sull'argomento del quale raccomanda una soluzione urgente considerata la insostenibilità della situazione dei piccoli comuni che non sarebbero assolutamente in grado di assorbire il personale precedentemente in servizio presso le case mandamentali ora dismesse.

I comuni chiedono il trasferimento dei fondi necessari alla copertura degli oneri derivanti ai comuni dalla soppressione delle case mandamentali; il rimborso delle spese sostenute per situazioni pregresse; la verifica, caso per caso, della possibilità di ricorrere a processi di mobilità attraverso contatti tra i comuni e gli agenti di custodia direttamente interessati.

Direttore generale del Ministero di grazia e giustizia - Margara: ricorda che la spesa relativa alle case mandamentali è cessata in quanto è cessato il funzionamento delle stesse case mandamentali, circostanza che rende particolarmente complesso il richiesto trasferimento di risorse.

Fa presente che si sta cercando di attivare il meccanismo della mobilità del personale verso altre direzioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia, meccanismo attraverso il quale dovrebbe trovare sistemazione almeno una parte delle 152 persone interessate dalla chiusura delle case mandamentali, per le quali sarebbero già disponibili circa 50 posti.



Sindaco di Torino - Castellani: dichiara di apprezzare le affermazioni del direttore del Ministero di grazie e giustizia, presidente Margara, ma deve ribadire, rivolgendosi anche al Ministro per gli affari regionali, che questi problemi riguardano in particolare i rapporti tra il Ministero di grazia e giustizia ed il Ministero del tesoro, rispetto ai quali sottolinea l'assoluta estraneità dei comuni.

Sostiene che è inaccettabile per i piccoli comuni coinvolti il fatto che non trovi immediata soluzione un problema che sconvolge i loro bilanci. Municipi che hanno, per esempio, 2 dipendenti si sono trovati ad averne altri 5, senza però avere disponibilità finanziarie sufficienti, circostanza che li costringe a dichiarare il dissesto finanziario.

Sottosegretario all'interno - Vigneri: sottolinea che il personale delle cessate case mandamentali non può rimanere presso gli enti locali se non è possibile trovar loro alcuna collocazione. Quel personale, nel rispetto delle regole della mobilità, deve invece essere destinato a sedi presso le quali possa trovare una adeguata sistemazione lavorativa. Dichiara che è corretto risolvere l'eventuale problema finanziario dei comuni interessati solo nelle more di una corretta collocazione del personale ma non è possibile sostenere una soluzione che porti un comune ad avere del personale del quale non è in grado di avvalersi.

Ministro per gli affari regionali - Bellillo: propone, trovando l'accordo dei presenti, di dare mandato al Sottosegretario Vigneri, per conto del Ministero dell'interno, di aprire un nuovo tavolo tecnico, anche in collaborazione con il Ministero delle funzione pubblica, per trovare una soluzione al problema.

Dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Sindaco di Torino - Castellani: consegna le designazioni per le varie nomine.

Ministro per gli affari regionali - Bellillo: dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Sindaco di Torino - Castellani: esprime parere favorevole con osservazioni tecniche di cui consegna copia.

Ministro per gli affari regionali - Bellillo: prende atto delle dichiarazioni dell'ANCI e del parere favorevole di UPI ed UNCEM. Apre la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno.

Sindaco di Torino - Castellani: comunica di essere egli stesso il rappresentante designato dall'ANCI.



Ministro per gli affari regionali - Bellillo: in merito al quinto punto all'ordine del giorno prende atto della lista dei nominativi designati dalle autonomie locali

Aprire la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno.

Sindaco di Torino - Castellani: comunica che i nominativi dei due nuovi componenti della Conferenza Stato-città ed autonomie locali sono il sindaco di Genova, Pericu, e quello di Salerno, De Luca.

Presidente dell'UPI - Lepidi: alla sua prima partecipazione ad una seduta della Conferenza Stato-città, sottolinea le gravi difficoltà incontrate nel seguire i lavori di una riunione iniziata con molto ritardo rispetto ai tempi previsti - in quanto seguita alle sedute della Conferenza Stato-regioni e della Conferenza unificata - e proseguita in modo concitato.

Ministro per gli affari regionali - Bellillo: sostiene che l'unica alternativa alla situazione lamentata dal Presidente Lepidi sarebbe quella di svolgere la Conferenza Stato-città in un giorno diverso da quello previsto per le riunioni della Conferenza Stato-regioni e di quelle della Conferenza unificata. D'altra parte ricorda che lo svolgimento di più riunioni nello stesso giorno era stato deciso proprio per facilitare la partecipazione dei componenti concentrando gli impegni in soli due giorni al mese, anche se poi si tratta di due appuntamenti particolarmente faticosi.

Sindaco di Torino - Castellani: con il permesso del Presidente svolge due argomenti non previsti dall'ordine del giorno.

Il primo riguarda l'applicazione delle recenti norme relative ai segretari comunali. Nei primi mesi di applicazione della legge 127 si sono infatti evidenziate alcune lacune, già conosciute dal Sottosegretario all'interno Vigneri, che è necessario colmare in quanto inficerebbero la legge nella sostanza.

In primo luogo, secondo le ultime notizie disponibili, sembra che i giudici amministrativi vanifichino la volontà dei sindaci intervenendo sulla motivazione dell'atto di conferma o di mancata conferma del segretario comunale. A questo proposito chiede, anche con la consegna di una petizione, un'azione urgente del Governo per riaffermare i principi ispiratori della riforma.

Il secondo argomento riguarda una circolare in merito alla tassa di raccolta rifiuti dovuta dalle scuole che il Ministero della pubblica istruzione sembra si appresti a varare. A questo proposito i comuni sollecitano un intervento del Ministero dell'interno che blocchi una iniziativa che farebbe pesare tale tassa sui bilanci comunali aggravandone la situazione; propone quindi l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno della successiva Conferenza Stato-città ed autonomie locali.



Sottosegretario all'interno - Vigneri: in merito alla prima questione crede che effettivamente la legge volesse affermare il principio secondo il quale, a partire dall'entrata in vigore della nuova norma e del relativo regolamento, il segretario comunale è sostituibile dal sindaco senza uno specifico provvedimento e quindi senza necessità di motivazione. Afferma quindi che se la legge non è risultata sufficientemente chiara il Governo potrebbe farsi carico di precisarla.

In merito al secondo argomento il Sottosegretario prende l'impegno di avviare gli opportuni contatti con il Ministero della pubblica istruzione in modo tale che, ove si stesse effettivamente preparando una circolare come quella segnalata, possano essere esaminate le modalità per verificarne l'impatto e quindi ridurlo, ove se ne ravvisasse la necessità.

Presidente dell'UPI - Lepidi: sottolinea l'urgenza di una riorganizzazione delle Agenzie regionali dei segretari comunali considerato che così come sono oggi non hanno necessità di un consiglio di amministrazione, visto che sono dei meri terminali dell'Agenzia nazionale.

Sottosegretario all'interno - Vigneri: concorda sulla necessità di rivedere le Agenzie regionali dei segretari comunali, per quanto riguarda la composizione e forse anche il funzionamento, ma sottolinea che la questione richiederà un certo periodo di tempo prima di poter essere risolta.

La seduta ha termine alle ore 20.35.

Il Segretario
Cons. Ermanno Granelli



Il Presidente
Ministro Katia Bellillo





ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

DIPARTIMENTO AFFARI ISTITUZIONALI

SOPPRESSIONE CASE MANDAMENTALI

L'Associazione dei Comuni italiani ha da tempo evidenziato, con forza, l'insostenibile situazione creatasi in molti Comuni successivamente alla chiusura di numerose Case mandamentali e dovuta, principalmente, agli oneri delle spese che i Comuni, non più rimborsati dal Ministero, si trovano a dover sostenere per il personale di custodia del mandamento dismesso.

Tale problematica, aggravata dal fatto che prevalentemente coinvolge i Comuni di minore dimensione demografica, provocando in molti casi la certezza di dissesto finanziario (sicuramente più gravoso per lo Stato), non può definirsi ancora completamente risolta, pur dandosi atto che, dopo un periodo di interruzione degli incontri tra le parti interessate, vi è stata una ripresa del dialogo sull'argomento sollecitato più volte dall'ANCI sia in sede tecnica che politica.

Nonostante si siano tenute numerose sedute tecniche tra le parti, svoltesi grazie anche all'attivo coordinamento della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, la proposta avanzata dal Ministero di Grazia e Giustizia, seppure apprezzabile, ad oggi non esaurisce le problematiche evidenziate dall'ANCI.

L'Associazione, presso la quale si è costituito il Coordinamento dei Sindaci dei Comuni sedi di Casa mandamentale, ha richiesto, in sintesi, di ottenere: 1) un trasferimento di fondi necessari alla copertura degli oneri derivanti ai Comuni dalla soppressione del mandamento; 2) di prevedere un rimborso delle spese sostenute dagli enti per quelle situazioni pregresse in cui le case siano già state dismesse; 3) di verificare, come ultima ipotesi, caso per caso con i Comuni e gli agenti di custodia interessati, la possibilità di ricorrere ai processi di mobilità (per circa 160 unità come risulta da una indagine condotta dall'ANCI che tiene conto anche di quelle situazioni prossime alla soppressione, contro le 116 unità stimate dal Ministero che considera solo i casi di soppressione avvenuta) di cui al D.Lgs n.29/93 e successive modificazioni e integrazioni.

La proposta avanzata dal Ministero, prevedendo esclusivamente il ricorso alla mobilità (nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria) per non più di 50 dei custodi coinvolti - risolvendo la situazione solo per un numero esiguo di Comuni - non può ritenersi esaustiva della problematica che necessita, evidentemente, della formalizzazione di una soluzione più completa (non può ritenersi sufficiente l'ipotesi avanzata informalmente dal Ministero di verificare la possibilità di ricorrere alla mobilità anche nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria per integrare il numero dei custodi da ricollocare).

Prescindendo, comunque, dai dati ad oggi disponibili (alcune case sembra saranno mantenute), i Sindaci dei Comuni interessati pongono un problema più strettamente politico circa la necessità di avere chiarezza sul futuro degli stessi mandamenti, considerando le numerose e complesse riforme della Giustizia ormai prossime all'attuazione (Giudice unico, Giudice di Pace, depenalizzazione dei reati minori ecc.).



ASSOCIAZIONE
NATIONALE
COMUNI
ITALIANI

Il Presidente

Prot. 250/AI/AR/MS

Roma 20 gennaio 1999

On. Massimo D'Alema
Presidente della Conferenza Stato-Città Autonomie Locali
Palazzo Chigi
Roma

Egregio Presidente,

In relazione alla designazione di un rappresentante della Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali per ciascuna delle sottoelencate Commissioni ai sensi del DL 23 ottobre 1996 n.545, convertito con legge 23 dicembre 1996, n.650, articolo 1, commi 59, 60, 61 e 62, si indicano per l'Anci il:

Prot. Lamberto Trezzini, Commissione consultiva per la musica
Prof. Antonio Di Grado, Commissione consultiva per la prosa
Dott.ssa Stefania Bianchi, Commissione consultiva per il cinema
Cav. Luciano Foti, Commissione consultiva per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante

Cordialmente,

Erzo Bianco

UFFICIO DEL MINISTRO DELLA REGIONE E DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
21 FEB. 1999
C.S.C. N° 0311
11/SC/7



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

CONFERENZA STATO-CITTA'

ROMA, 12 NOVEMBRE 1997

Punto 3 all'O.d.G.

Parere sullo schema di decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in attuazione dell'art.114, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n.422 (decongestionamento del traffico e del disinquinamento ambientale). (TRASPORTI)

Parere ANCI UPI UNCEM, con osservazioni tecniche , allegate



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA
NAVIGAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 14, COMMA 5, DEL DECRETO
LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 1997, N. 422.**

Visto il testo trasmesso, ANCI - UPI - UNCEM ritengono opportuno sottoporre le seguenti osservazioni sull'articolato del decreto in oggetto:

1. All'articolo 2, seconda riga, si propone di abolire le seguenti parole: "piazza" e "(taxi)" ed inserire, dopo le parole: "per trasporto persone", le seguenti parole: "*non di linea*". La Legge 15 gennaio 1992, n. 21, infatti, definisce il servizio di taxi come trasporto pubblico di persone non di linea.
2. All'articolo 3 sarebbe opportuno che fossero precisate le modalità di installazione del pannello indicatore del servizio, per quanto attiene la posizione sul tetto del veicolo. Cioè, se deve essere installato in posizione longitudinale o trasversale. Ciò serve ad evitare che i vari taxi lo montino a loro discrezione in una o nell'altra posizione.
Si propone però, per ovvie ragioni di funzionalità, che la posizione sia longitudinale per facilitarne la lettura durante la marcia del veicolo ed evitare anche una possibile situazione di instabilità del veicolo stesso stante la superficie del pannello (85 x 30 cm).
3. Sempre all'articolo 3 è opportuno suggerire che, oltre al detto pannello, sia previsto un pannello più piccolo (18 x 22 cm) da posizionare sulla parte anteriore del veicolo, all'interno del parabrezza sul lato destro. Ciò, naturalmente, per favorire l'individuazione del mezzo pubblico all'utenza nell'approssimarsi alle fermate.
4. All'articolo 4, comma 2, si rileva che il D.M. 13 gennaio 1997, n. 20, è stato abrogato e sostituito dal D.M. 27 novembre 1998, n. 408.

Si propone, quindi, parere favorevole al citato decreto, con le osservazioni sopra riportate.